

Intervista con Lukács sul Congresso del P. C. U. S.

Lukács è fra gli uomini più attivi che lo abbia conosciuto. Quando discutiamo, qui in Italia e altrove nell'Occidente, dei significati retrospettivi e anticipatori del XX Congresso del P.C.U.S., e quando ci preoccupiamo, con passione e sincerità, di capire quali esigenze nuove essi pongano, o quali movimenti essi richiedano, del nuovo che nasce nel nostro movimento, noi facciamo un onesto e meritevole sforzo di attualizzazione delle nostre idee e dei nostri metodi di lavoro e di lotta. Ebbene, se queste cose non sono di nostra storia, per Lukács sono state preoccupazioni dei tempi nei quali si è svolta la vita di un pensatore e di un uomo. Non sono, per Lukács, preoccupazioni di un intellettuale, di un intellettuale che si è dedicato alle attività di un intellettuale, di un intellettuale che si è dedicato alle attività di un intellettuale.

fare una maggiore modestia, un apprezzamento dell'efficienza, e in questo senso, per quanto riguarda l'azione, da noi posta, che il realismo estende il suo sguardo, più di quanto si sia fatto negli ultimi anni, non soltanto alle condizioni di vita e ai temi della classe operaia ma anche a quelle di altri strati sociali come la piccola, media e grande borghesia, e anche che ha esagerato, e profondamente, le contraddizioni e le tensioni, anche se negli ultimi anni sono rimaste altrettanto acute. Se il realismo vuol essere veramente universale non può essere unilateralmente operativista, e non deve estendere il suo sguardo anche oltre il mondo operaio, e saper valutare queste nuove tendenze che provengono dalla borghesia.

Concludendo, io penso che i problemi del marxismo del futuro e dei posti con molta chiarezza, e che i partiti comunisti debbano sviluppare al massimo le loro forze creative e le loro forze operative, e che la filosofia, per conferire al nostro movimento quella universalità che è politica, che oggettivamente gli appartiene. Di altre cose si è parlato con Lukács, ma il colore lo rimandiamo ad altra occasione. **RENATO NICOLAI**



Passaggi del festival di Cannes. Un bambino di strada francese, interpretato da un bambino di strada di queste sfilate.

DOCUMENTI PER IL VENTISETTE MAGGIO

Trentasette bambini su cento

E' questa la percentuale dei bambini che nel Sud terminano le elementari - Nel Nord è del settanta per cento - Queste cifre sono un atto di accusa per quelle forze conservatrici che oggi si sono coalizzate nella triplice

Soltanto trentasette bambini su cento terminano le elementari nel Mezzogiorno, le scuole elementari, nel Nord il 70 per cento. I dati sono stati pubblicati da un rapporto del Pci. I dati non sono soltanto un atto di accusa, ma anche un documento che indica la direzione che deve essere presa per la riforma dell'istruzione.

La percentuale dei bambini che terminano le elementari nel Mezzogiorno è del 37 per cento. Nel Nord è del 70 per cento. I dati sono stati pubblicati da un rapporto del Pci. I dati non sono soltanto un atto di accusa, ma anche un documento che indica la direzione che deve essere presa per la riforma dell'istruzione.

La percentuale dei bambini che terminano le elementari nel Mezzogiorno è del 37 per cento. Nel Nord è del 70 per cento. I dati sono stati pubblicati da un rapporto del Pci. I dati non sono soltanto un atto di accusa, ma anche un documento che indica la direzione che deve essere presa per la riforma dell'istruzione.

La percentuale dei bambini che terminano le elementari nel Mezzogiorno è del 37 per cento. Nel Nord è del 70 per cento. I dati sono stati pubblicati da un rapporto del Pci. I dati non sono soltanto un atto di accusa, ma anche un documento che indica la direzione che deve essere presa per la riforma dell'istruzione.

La percentuale dei bambini che terminano le elementari nel Mezzogiorno è del 37 per cento. Nel Nord è del 70 per cento. I dati sono stati pubblicati da un rapporto del Pci. I dati non sono soltanto un atto di accusa, ma anche un documento che indica la direzione che deve essere presa per la riforma dell'istruzione.

La percentuale dei bambini che terminano le elementari nel Mezzogiorno è del 37 per cento. Nel Nord è del 70 per cento. I dati sono stati pubblicati da un rapporto del Pci. I dati non sono soltanto un atto di accusa, ma anche un documento che indica la direzione che deve essere presa per la riforma dell'istruzione.



Questa è l'infanzia per 77 bambini su 100 nel Sud

UNA INTERVISTA DELL'ON. ORAZIO BARBIERI

Problemi e prospettive degli scambi tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica

Il caso della "S. Eustachio", di Brescia e di una fabbrica simile di Glasgow - E' nell'interesse dell'Italia trovare col paese del Socialismo i punti di reciproca convenienza nelle trattative in corso

La stampa italiana si è occupata in queste ultime settimane con significativa insistenza di un problema economico che ha afflitto il nostro paese. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

Le trattative con l'URSS. Abbiamo voluto entrare in merito al parere del compagno On. Orazio Barbieri, segretario dell'Associazione Italiana URSS. Qual è la tua opinione sulle trattative commerciali in corso tra le delegazioni italiana e sovietica? Le trattative delle trattative in corso tra le delegazioni italiana e sovietica? Le trattative delle trattative in corso tra le delegazioni italiana e sovietica?

Le spine di De Fenizio. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

Il processo dei verbi. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

SOTTO LA PRESIDENZA DI UN «PREMIO NOBEL»

Scienziati riuniti a Milano per lo studio del diencetalo

Da essa deriverebbero la statura e la complessione, se si prova fame o sete ed anche i desideri

MILANO 4 — Una giungla di scienziati si è riunita a Milano per lo studio del diencetalo. Da essa deriverebbero la statura e la complessione, se si prova fame o sete ed anche i desideri. La ricerca è condotta da un gruppo di scienziati guidati dal professor Hess, premio Nobel per la medicina.

L'esempio inglese

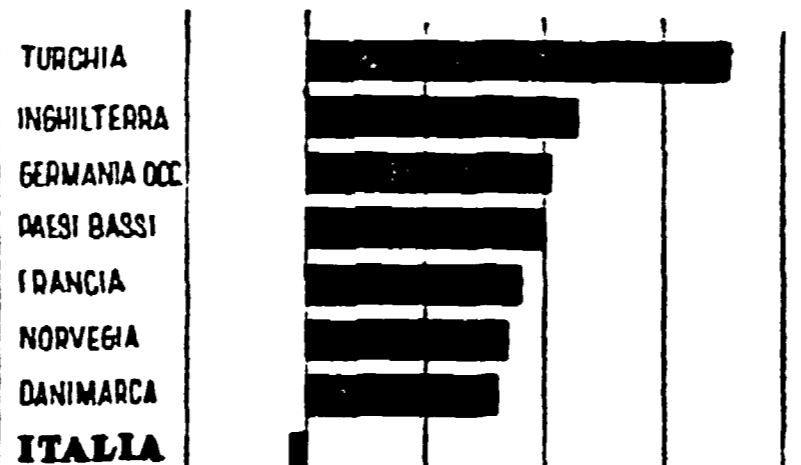
L'esempio inglese. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

IL PROCESSO DEI VERBI

Il processo dei verbi. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

Negrieri dell'era atomica

Negrieri dell'era atomica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica. Il problema è quello degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.



Il grafico mostra l'andamento delle esportazioni dei diversi paesi dell'Europa occidentale verso l'Europa orientale nel 1954 in confronto al 1953. Tutti i paesi occidentali hanno incrementato le proprie esportazioni, alcuni in misura assai rilevante. L'Italia non solo è rimasta statica, ma è andata indietro.

DOVAVI:
Viaggio attraverso gli Stati Uniti
di J. STAROBIN